

LA MOSTRA A Roma l'Hokusai mai visto prima

■ A Roma, a Palazzo Bonaparte, arriva la più completa mostra mai dedicata in Italia ad Hokusai, il più grande artista giapponese di ogni tempo. **Katsushika Hokusai** (1760-1849), con la sua potenza visiva e le sue notissime opere come la *Grande Onda*, le vedute del Monte Fuji e i Manga, ha influenzato tutta l'arte occidentale a partire da Monet, Van Gogh e tutti gli Impressionisti, ed è una delle figure più rilevanti nella storia dell'arte universale. La mostra, con oltre 200 opere, ripercorre l'intero arco creativo

dell'artista, dalle opere legate alla tradizione fino alle serie più rivoluzionarie, attraversando paesaggi iconici, capolavori immortali e tesori rarissimi. L'esposizione si inserisce nel programma ufficiale delle celebrazioni per i 160 anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone, suggellando un dialogo culturale profondo e duraturo tra due tradizioni artistiche che continuano a influenzarsi e arricchirsi reciprocamente. Aperta fino al 29 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libero
domenica
29 marzo
2026

25

RAPITI DALLA BELLEZZA

LUCIA ESPOSITO

Della fascinazione per il mondo classico che contagiò aristocratici e intellettuali nordeuropei tra la fine del 1700 e il 1800 conosciamo prevalentemente la letteratura di viaggio. Le pagine che Goethe, Stendhal, Charles de Montesquieu, Charles Dickens e tanti altri dedicarono a Milano, Firenze, Roma, Napoli, Pompei, rapiti dalle meraviglie dell'antichità, pagine che raccontano l'incanto di quei viaggiatori davanti ai nostri monumenti e paesaggi. Ma fino al 4 maggio al **Museo Poldi Pezzoli** di Milano è in mostra un Gran Tour poco raccontato, quello artistico, fatto di quadri commissionati da ricchi o nobili viaggiatori come testimonianza concreta del viaggio italiano e quello dell'artigianato che gemmò attorno all'arrivo dei *grand tourist* alla ricerca di oggetti più facilmente trasportabili e meno costosi, da conservare e esibire una volta rientrati nei propri Paesi.

LA WUNDERKAMMER

La mostra *Le meraviglie del Grand Tour* (curata da Lavinia Galli e Xavier F. Salomon), è pensata come un tour nel museo che è a sua volta una *wunderkammer* nel cuore di Milano. L'idea parte dal desiderio di valorizzare la donazione di Giovanna Zanuso dello spettacolare *Interno del Pantheon* di Giovanni Paolo Panini (Piacenza, 1691-Roma, 1765), unica opera dell'autore presente nelle collezioni pubbliche milanesi. Da qui la richiesta al Met di New York di ricevere in prestito un altro straordinario dipinto di Panini, *Roma antica*. Una richiesta che sembrava impossibile considerare le dimensioni del dipinto e la complessità del viaggio, ma grazie alle sue eccezionali doti di diplomazia museale, Alessandra Quarto, direttrice del **Poldi Pezzoli**, è riuscita nell'impresa. Il viaggio comincia proprio davanti al quadro di Panini che in un colpo d'occhio restituisce la magnificenza dell'antica Roma. Un esempio di "meta-pittura" in cui il pittore inventa una scenografica galleria immaginaria con tanto di sipario alzato. Un teatro della memoria che mette in scena più di cinquanta suoi dipinti e vedute di rovine della Roma antica. Il dipinto è popolato da statue e monumenti dell'antichità, dal Colosseo al Pantheon, in cui si muovono diversi personaggi settecenteschi che animano le rovine. Ci sono l'artista stesso e il committente, il conte Étienne-François de Choiseul-Stainville, in quegli anni ambasciatore francese a Roma che stringe tra le mani una guida. *Interno del Pantheon*, dello stesso Panini, disorienta per la sua magnificenza. L'artista piacentino, che era anche architetto e scenografo, attraverso la luce che entra dall'oculo, manipola la prospettiva riuscendo a dipingere una visione che è impossibile all'occhio umano.

I SOUVENIR

Accanto al Panini, due inedite vedute (*Veduta panoramica di Roma da Villa Medici* e *Veduta panoramica di Roma dalla Trinità dei Monti*) di Gaspar Van Wittel, l'olandese naturalizzato italiano padre del vedutismo (e dell'architetto Luigi Vanvitelli). I paesaggi della Roma moderna, esattamente come quelli della città antica, erano ricercati souvenir dei facoltosi viaggiatori. La mostra prosegue con l'esposizione dei ventagli del Grand Tour, giunti al museo nel 2005 per legato testamentario del collezionista Carlo Borgomaneri. Si può ammirare, tra l'altro, una bellissima selezione di gioielli in micromosaico da una collezione privata. Raffinati souvenir per le dame in viaggio, decorati con monumenti e rovine dell'antica Roma, di Napoli, dei siti archeologici di Ercolano e Pompei appena tornati alla luce, dei templi di Paestum. Si viaggia con la fantasia tra le pagine delle guide cartacee che i partecipanti al Grand Tour portavano con sé, sfogliavano durante le tappe o studiavano nelle settimane che precedevano la partenza.

Per questi turisti non bastava esserci, era importante dimostrare di esserci stati. Un po' come accade oggi con i selfie, i più facoltosi si facevano ritrarre nel quadro che commissionavano, chi non poteva acquistava un souvenir da sfoggiare al ritorno o solo per rivivere le emozioni "made in Italy". Il viaggio al **Poldi Pezzoli** si conclude (ma può anche iniziare) con il cortometraggio *Tutti gli dei* del regista Ferzan Özpetek che celebra questa mostra ma è anche un omaggio al **Poldi Pezzoli**. C'è una giovane donna, bellissima, che dorme avvolta dalla luce dell'alba del Pantheon e poi, lentamente, si risveglia. «Questo mio viaggio è un invito a lasciarsi toccare. A risvegliarsi, come la donna del Pantheon, nella consapevolezza che la vera meraviglia dell'arte - e dell'esistenza - è la possibilità di sentirsi vivi davanti alla luce». Alla fine di questo gran tour nelle *Meraviglie del Grand Tour*, ci si sente così, vivi e ubriachi di bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le meraviglie del Grand Tour riescono ancora a stupirci

Al **Poldi Pezzoli** di Milano in mostra la «Roma antica» di Panini arrivato dal Met e una serie di souvenir che conquistarono gli intellettuali e i nobili europei



In alto, *Roma antica* (1758), di Giovanni Panini arrivato dal Met di New York (un prestito praticamente irripetibile).

Sopra, *Interno del Pantheon* (circa 1734), sempre di Panini, donato recentemente al **Museo Poldi Pezzoli**; a sinistra, due ventagli della collezione esposta; a destra, *Manifattura Ginori* (circa 1749).

